N. 555 | SABATO 30 MARZO 2013 | Plus24 - II Sole 24 Ore | 9

## risparmio & famiglia

## il punto

## *Lotto e start-up*

di Luigi Guiso

Notavo in un recente editoriale che una lotteria può essere vista come un investimento in cui si destina una piccola somma che con probabilità bassa consente di ottenere un ritorno molto elevato (la vincita) e con probabilità elevata non rende niente. Questo è attraente per persone che necessitano di soldi per finanziare qualcosa di costoso, ma hanno difficoltà a ottenerli sul mercato. In Francia nelle comunità di migranti nordafricani, per sopperire all'esclusione dal credito, gli individui mettono una piccola somma in comune; poi estraggono un filo di paglia da un mazzo di fili di diversa lunghezza. Chi estrae la paglia più lunga si aggiudica l'intera somma e può così iniziare una attività.

Ma ci sono anche lotterie per ricchi: investimenti che rendono quasi niente con probabilità molto elevata, ma tantissimo con probabilità bassa e in un tempo incerto. Sono gli investimenti in start up. Ad esempio in imprese del settore delle biotecnologie, dell'informatica, o come ai tempi di Google e Microsoft, dell'It. Nel 90% dei casi investire in start up porta alla perdita dell'investimento (come nel Lotto) ma nel 10% dei casi l'utile è elevatissimo, anche 100 o 200 volte. Perché le lotterie sono per poveri e le start up per ricchi? Primo: la lotteria raccoglie i contributi di milioni di persone e per questo costa molto poco; la quota in una start up è di diverse migliaia di euro, il che taglia fuori i poveri. Secondo: la lotteria dà il ritorno a poca distanza; in una start up il tempo del ritorno è incerto e lontano. I ricchi possono aspettare, i poveri no. Infine, chi investe in start up finanzia un'idea difficile da valutare per cui di fatto si scommette sulla persona che la propone. I ricchi sanno, perché appartengono alla cerchia, di chi fidarsi e di chi no. I poveri no. Nelle lotterie la barriera della fiducia è superata perché lo Stato si fa garante della correttezza del gioco (e non sempre ci riesce). Insomma, la differenza tra un ricco e un povero è che il primo compra il biglietto della lotteria per mettere in piedi una "start up" per sopravvivere, il secondo investe in start up per diventare ancora più ricco.

<sup>\*</sup>Axa Professor of Household Finance (EIEF)